GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

LARGO: SFRECCIA LA MILLE MIGLIA!

E' già in pieno svolgimento, sulle strade della Penisola, la più classica delle corse automobilistiche di gran fondo, la XXII Mille Miglia. Circa seicento piloti stanno rincorrendo il loro sogno di gloria in questa magnifica avventura; centinaia di migliaia di sportivi seguono le fasi della corsa che fino all'ultimo momento si annunciava come una delle più combattute.

Il numero dei piloti di valore, l'equilibrio delle vetture, gli interessi legati alla classica gara, sono presupposti determinanti per qualsiasi manifestazione. Presupposti tecnici ed agonistici: stanno battagliando sulle strade d'Italia vetture di quattro grandi industrie (Mercedes, Ferrari, Maserati e Austin Healey) al volante delle quali lottano i migliori piloti su strada del momento (Taruffi, Maglioli, Fangio, Kling, Abecassis, Castellotti, ecc.).

Al centro dell'interesse sarà senza dubbio il grande e decisivo confronto italo-tedesco attraverso il duello Ferrari-Mercedes. Perchè, anche se la Ferrari è andata perdendo terreno nelle gare di «formula», essa ancora può tenere testa a qualsiasi concorrente (italiana o straniera) nella corse sport.

Enzo Ferrari, pur lottando con una grande penuria di piloti, è riuscito a mettere insieme e schierare alla partenza del Viale Rebuffone, una quaterna di guide dotate di una esperienza non comune; a cominciare dal «vecchio» Piero Taruffi il quale — sebbene abbia dominato su un sacco di percorsi — non è riuscito ancora a cogliere la vittoria assoluta sul traguardo più bello, a tagliare cioè quello della classica corsa bresciana.

Taruffi sarà l'uomo di punta, l'uomo anti-tedeschi. Con lui correrà Umberto Maglioli, Eugenio Castellotti e Paolo Marzotto: un tris d'assi giovani, esperti, navigati nelle fatiche e nei misteri della strada. Costoro fiancheggeranno l'azione del loro «capo-équipe» al quale è stata affidata dalla Direzione di Maranello la vettura più efficiente, la più preparata, la più idonea a reggere l'urto con la Mercedes di Fangio.

Il campione del mondo viene dato da molti come il grande favorito della Mille Miglia. E c'è una ragione ben chiara: Neubauer — direttore sportivo della Casa di Stoccarda — è sceso a Brescia fin dal mese di febbraio, insieme con un gruppo di meccanici e di piloti, per studiare le strade e curare la organizzazione, così come fece tre anni or sono allorchè dominò con Fangio e Kling la «Panamericana». In poche parole i tedeschi si sono preparati meticolosamente, non hanno badato a spese ed a sacrifici, ogni loro pilota ha girato in lungo ed in largo il percorso della Mille Miglia. Da tutto questo molti deducono che Fangio — ch'è l'uomo di punta della Mercedes — debba fare una passeggiata, coadiuvato dalla sua eccelsa classe.

Senza dubbio l'argentino campione del mondo oggi come oggi — quando non corre Ascari — non trova avversari sul suo cammino. Se questo può valere per le corse su circuito, per quelle su strada però dovrebbe essere diverso perchè ad una vittoria su strada concorrono infiniti fattori perciò cerchiamo di tenere presente che Ferrari corre sulle sue strade.

Si rinnova, dunque, il duello italo-tedesco. La corsa ci dirà — stasera — come andrà a finire. Siamo sicuri — tuttavia — che tutti gli sportivi italiani presenti e non presenti a Brescia attenderanno sul Viale Rebuffone un bolide rosso, uno di quelli usciti dalle officine di Maranello, così come lo attesero tre anni fa, allorquando fu puntuale all'appuntamento ove lo portò Giovanni Bracco dopo un'epica lotta — sulla Via Emilia — con il tedesco Kling. Rivivremo questa grande giornata?

La «Maserati» fa parte dei «grandi» in corsa, ma i suoi dirigenti si sono trovati in difficoltà quando hanno dovuto formare la squadra: largheggiano di elementi per la categoria 2000, ma non dispongono di uno adatto per la categoria superiore. Se non accadranno grossi colpi di scena, la Casa del «Tridente» dovrà accontentarsi di qualche posizione d'onore. E l'Austin Healey? E' un rebus: si è detto di essa un gran bene, ma in quanto a pronostici bisogna tenere la bocca chiusa

Fin qui il gruppo dal quale dovrà uscire il vincitore assoluto di questa XXII edizione della Mille Miglia. Gli altri, che riempiono le liste delle altre classi danno il calore alla corsa, fanno cioè da contorno, un contorno troppo ricco che finirà, con il passare degli anni, a rovinare la competizione. C'è da sperare che gli organizzatori bresciani corrano ai ripari, prima che sia troppo tardi. Ma ora non c'è tempo per parlare dell'organizzazione: la corsa è lanciata, i grossi calibri si danno battaglia, mentre la lotta, avvincente, epica, entusiasmante, festeggia nell'assordante rombo dei motori arroventati, il grande giorno dell'automobilismo sportivo.

FRANCO MENTANA

I passaggi delle vetture a Roma

* I concorrenti dovrebbero passare tra le 5,15 e le 13,30
* Le vetture, provenienti dalla via Salaria, supereranno il ponte di Castel Giubileo, percorreranno la «Flaminia» raggiungendo il «controllo» di Piazza Tuscania e poi, attraverso la «Cassia», punteranno su Viterbo.
* Il percorso della corsa nella provincia di Roma resterà chiuso al traffico dalle ore 4 di questa mattina fino al totale passaggio di tutte le macchine. Ecco le vie chiuse al traffico: 1) Salaria: dal 48,480 al km. 12,340 (incrocio con il gran raccordo anulare); 2) gran raccordo anulare: dal chilometro 23,492 (incrocio con la Salaria) al km. 21,784 (raccordo con la Flaminia); 3) Flaminia: dal km. 11,650 (raccordo con il gran raccordo anulare) al km. 6,640 (bivio Cassia al piazzale Tuscania); 4) piazzale Tuscania: 5) Cassia: dal km. 6,640 (piazza Tuscania) al km. 34,650

QUESTA MATTINA SUL CIRCUITO DEI CAMPIONATI DEL MONDO

Tutti i migliori dilettanti italiani al X Gran Premio della Liberazione

Grande incertezza nel pronostico — La gara patrocinata dal nostro giornale

L'eccezionale numero di adesioni al X Gran Premio della Liberazione che prenderà il «via» stamani dal n. 112 della via Tuscolana ha largamente superato qualsiasi ottimistica previsione: 155 sono, infatti, gli iscritti al primo confronto diretto tra i migliori ciclisti dilettanti italiani col contorno di tutti i dilettanti del Lazio e di altre province Roma, Lazio, Benotto-Preneste, Lygie, Appio con tutti i loro migliori elementi cercheranno di inserirsi (e ne hanno la possibilità...) nella lotta per la vittoria, nella speranza di indossare la maglia azzurra.

A questo punto i lettori si aspettano un pronostico: la cosa, precisiamo subito, è estremamente ardua Gli azzurri non si sono mai incontrati in una stessa gara e il percorso del «mondiale», particolarmente difficile mette, per la prima volta, a dura prova le possibilità dei prescelti

Non bisogna dimenticare, inoltre, le eventuali possibili sorprese (che possono fornire altri concorrenti scesi a Roma per offrire un saggio delle loro capacità Oltre al «sei» (Ranucci, Godio, Fallarini, Vignoli, Panbianco e Ronchini) meritano particolare attenzione Furloni, Torrini, Ceppi, Emiliozzi, Turchetti, Zamboni, Conti, Maggini, Di Bella, Bucci, Piccinini e Penta Non è un pronostico è l'elenco (incompleto) delle figure che possono imporre la loro ruota avanti a quelle degli altri. Preferiamo non impegnarci: i citati sono i migliori e tra essi si avrà con tutta probabilità il vincitore, ma chi sarà?

GIORGIO NIBI

La PARTENZA sarà data alle ore 8 da via Tuscolana 112 (bar Opimiani) e l'ARRIVO avverrà presumibilmente alle ore 12, nella stessa via.

IL PERCORSO: via Tuscolana (Quadraro), Cinecittà, Osteria del Curato, Vermicino, Frascati, Grottaferrata, via Anagnina (da percorrere sei volte) e quindi via Tuscolana, Osteria del Curato, Cinecittà, Quadraro, per un totale di 135 chilometri.

Gli iscritti

1) Barbarossa F. (A. S. Roma); 2) Caprio A. (Id.); 3) De Santis F. (Id.). 4) Emiliozzi A. (Id.); 5) Fagiani A (Id.); 6) Imperi E. (Id.); 7) Imperi F (Id.); 8) Leonardi G. (Id.); 9) Lozzi F. (Id.); 10) Maifatti C. (Id.); 11) Matteucci S. (Id.) 12) Morucci S. (Id.); 13) Proietti L. (Id.) 14) Turchetti R. (Id.); 15) Bucci F (S. S. Vagnozzi); 16) Penta R. (Id.); 17) Emili R. (Id.); 18) Benedetti (Id.); 19) Romano A. (Id.); 20) Marzotti E. (S. S. Devil Meoni); 21) Ottaviani F. (Id.); 22) Chiù V. (Id.); 23) Ippoliti S. (Id.); 24) Tommaso B. (Id.); 25) Calabresi M. (Id.); 26) Fagioli F. (G. S. PP. TT. Roma); 27) Angelini A. (Id.); 28) Orrù G. (Id.); 29) Morassutti O. (Id.); 30) Ranucci S. (Alfa Cute Firenze); 31) Fallarini G. (U. S. Novarese); 32) Godio G. (Id.); 33) Vignoli O. (U. S. Mengoli Bologna); 34) Panbianco V. (Id.); 35) Ronchini D. (Felsineo Bologna); 36) Bortolon S. (G. S. Lygie); 37) Baldassari S. (Id.); 38) Caon G. (Id.); 39) Conti A. (Id.); 40) Cilli A. (Id.); 41) Calisti G. (Id.); 42) Trevello A. (Id.) 43) Cera D. (Id.); 44) Chiassai G. (Id.); 45) Pergola M. (Id.) 46) Belfiore A. (G. V. Appio); 47) Di Bella A. (Id.); 48) Iotti A. (Id.); 49) Ranalli F. (Id.); 50) Ronconi G (Id.); 51) Vagnoni S. (Id); 52) Bruni F. (G. S. Lazzaretti); 53) Rocca U. (Id.); 54) Pistella R. (Id.); 55) Padili N. (Id.); 56) Mariangeli M. (Id.); 57) Capone A. (Id); 58) Conti N. (Benotto Preneste); 59) Mercu A. (Id.); 60) Nereggi V. (Id.); 61) Battistoni E. (Id.); 62) Bonifazi D. (Id.); 63) Buzzetti F. (Id.); 64) Burielia G (Id.); 65) Marcotulli S. (Id.); 66) Salmi G. (Id.); 67) Zerbini A. (Id.); 68) Avelli V. (Id.); 69) Caldarelli B. (Id.); 70) Cesaro U. (A. S. Roma); 71) Ercolani A. (Id.); 72) Fortini P. (Id.) 73) Misantoni G. (Id.); 74) Diversi M. (Id.); 75) Nardelli F. (Id.); 76) Badiali P. (Pedale Acquese); 77) Centioni A. (Id.); 78) Leone C. (Indomita Roma); 79) Dominicis L. (Id.); 80) Norblato A. (U. S. Forti e Veloci); 81) Menichelli A. (Id.); 82) Minelli R. (Id.); 83) Costantini S. (Id.); 84) Scaccia A. (G. S. Civitavecchiese); 85) Scacchetti (Id.); 86) Lucini M (Id.); 87) Tranquilli F. (Id.); 88) Vandni A. (Id.); 89) Gonnelli M. (Id.); 90) Pieri P. (Id.); 91) Chirichelli A. (Id.); 92) Guerrini G. (Id.); 93) Fiorentini C. (Id.); 94) Santucci S. (A. S. Roma); 95) Venturini N. (Id.); 96) Cerroni R. (Id.); 97) Paris V. (Id.); 98) Chiappini V. (Id.); 99) Moriacchi V. (Acqua S. Paolo); 100) Guerreschi M. (Id.); 101) Steganini M. (Id.); 102) Martinetti O. (Id.); 103) Novena U. (S. S. Aurora) Roma); 104) Quattrucci R. (Id.); 105) Ferretti E. (G. S. Ascoli P.); 106) Dalla Valle B.; 107) Trapè A. (S. S. Lazio); 108) Colabattista V. (Id.); 109) Spotti R. (Id.); 110) Proietti M. (Id.); 111) Maggini M. Id.); 112) Salvatori B. (Id.); 113) Frattale R. (Id.); 114) Gasole M. (Id.); 115) Bisceglie A. (Id.); 116) Nei G. (Id.); 117) Cavatorta G. (Id.); 118) Mineo L. (Id.); 119) Frezzato (Id.); 120) Maurizi F. (Id.); 121) Ferrari T. (Id.); 122) Zamboni A. (U. S. Ausonia Pescantina Verona); 123) Bergamini A. (Id.); 124) Segatori A. (U. S. Vetralla); 125) Mandolesi Ferrini B. (S. S. Lazio); 126) Lombardi A. (G. S. Concordia); 127) Marchionne G. (Crai Baratta Napoli); 128) Tarantino S. (Id.); 129) Ceppi G. (S. S. Ugolinelli Foligno); 130) Gelicchi S. (S. Alfagas Pisa); 131) Piccinini M. (S. Mengoli Bologna); 132) Torrini A. (S. Alfacure Firenze); 133) Furloni A. (G. S. Aurora, Livorno); 134) Riccini F. (S. S. Lazio); 135) Ballarin A. (G. S. Aquilotti Castilini); 136) Cittadini A. (Id.); 137) Latini V. (Id.); 138) Vaccari F. (Id.); 139) Rossini M. (Id.); 140) Fiorini A. (Id.); 141) Dorsaneo A. (Id.); 142) Livi L. (Id.); 143) Farnesi F. (G. S. Rinascita Villalba); 144) Marsella M. (Id.); 145) Tiberi S. (Id.); 146) Di Lazio G. (Id.); 147) Cherubini D. (Id.); 148) Campagna D. (Id.); 149) Giordani T. (G. S. Centocelle); 150) Gazzaneo F. (Id.); 151) Bastianelli M. (Sportiva Saturnia); 152) Franco Proni (G. S. Aquilotti Casilini; 153) Ranucci Sante (A. S. Roma); 154) Gelichi Sergio (Alfagas di Guezzano Pisa), 155) Rossi Luigi (Viterbium); 156) Girardini (U.S. Borgo Trento); 157) Pizzichelli (S. Coppi di Roma); 158) Orlandi (Felsinea di Bologna); 159) Francia (Ped. Sabino); 160) Canali (Gori); 161) Zucchi (Rubeo); 162) Mannari (Castiglioncello Livorno); 163) Piva (Rubeo)! 164) Renzi (Roma); 165) Cerroni (VV.UU.); 166) Passarelli; 167) Petrocchi (VV.UU.).

OGGI IL GRAN PREMIO DELLE NAZIONI SI CONCLUDE A ROMA

Michele Gismondi vince a Napoli Monti rosicchia 25" a Defilippis

Comunque vada a finire la corsa il «romanino» merita gli applausi più vivi

(Dal nostro inviato speciale)

NAPOLI, 30 — *Comunque vada a finire, cioè: vinca o perda Monti, questo si può già dire, si deve dire: che il ragazzo di Albano trova nel Gran Premio delle Nazioni la corsa ideale per i suoi mezzi che sono, soprattutto, adatti alle «giostre», al vento delle motociclette. E siccome è delle «giostre» e per le «giostre» che questa gara vive, è logico che tutti gli applausi siano per lui, Monti. Ripeto: vinca o perda.*

E' clamoroso il fatto: Monti, prima nella «giostra» di Caserta, e poi nelle «giostre» di Bari e Salerno, ha battuto tutti, grandi e piccini, con una meravigliosa facilità, e con una eleganza di forma perfetta che — perfino — nasconde la potenza della azione che è rapida, formidabile: nelle «giostre» Monti raggiunge la velocità stabilita dal limite forza dell'uomo in bicicletta. E poi, all'«agganciamento» viene fuori con assoluta prontezza, e poi è lanciato in maniera perfetta da Gentili, la cui guida è furba ed intelligente. Insomma: Monti è il campione delle «giostre», lo atleta al quale si addice questa gara che non è nè carne nè pesce e che tutti fa dannare perchè troppo complicata, perchè spesso diventa caotica, perchè, infine, non sempre corre sul binario della regolarità.

Si capisce che la superiorità che Monti ha dimostrato nelle «giostre» ha fatto montare la mosca al naso ai campioni, quindi, di questi c'è stata la reazione: un giuoco di intesa, non chiaro, non dichiarato ma — comunque — «giuoco». Che cosa è accaduto, infatti, a Bari, dopo che gli «assi» hanno constatato che Monti nelle «giostre» fa piazza pulita di tutto il campo? E' stato deciso di rendere vive le gare in linea (quelle gare in linea che, di solito, soffocano in una monotonia esasperante...) per schiacciare Monti perciò, da Bari a Potenza e poi da Potenza a Salerno, il ragazzo di Albano venirà attaccato da Gauthier, da Koblet, da Defilippis e da Minardi, mentre Coppi aspettava di raccogliere il frutto del lavoro degli altri. Ma Monti non ha abboccato all'amo, è stato quieto (anche se nervoso...) sulle ruote di Coppi, che giudica l'unico capace di batterlo o — comunque — di dargli fastidio. Monti ha perduto, sì, terreno, e la posizione di leader sul traguardo di Potenza. A Salerno, però, era di nuovo lì, nella mischia, a poca distanza da Defilippis, il quale, dal giuoco dei campioni contro Monti è quello che ha tratto il vantaggio maggiore. Come dire che fra due che litigano (Coppi e Monti) c'è sempre un terzo che gode: Defilippis che in questo caso era d'accordo con uno dei due litiganti.

Sarà soltanto «les pas du matin» il regno di Defilippis? Già oggi si saprà, forse: oggi a Napoli, sul circuito di Santa Lucia è in programma un'altra «giostra». E Defilippis ha soltanto 1'08" di vantaggio su Monti. Andiamo a vedere che cosa accade. Da Salerno a Napoli una gara in linea: chilometri 73,4. Tutti gli uomini sono ancora in corsa: i più, però, hanno le gambe di legno, sono stanchi; e non hanno tutti i torti: il Gran Premio delle Nazioni, non dà respiro: ore e ore di sella. Ma oggi si parte tardi Il cielo è di madreperla; fa caldo. Gli «assi» di correre non hanno voglia. Così subito scappano: Zucconelli, Hassenforder, Gismondi, Maitland, Rossel, Mockridge e Ciolli. Vadano pure... si capisce che i sette guadagnano tempo e strada, strada e tempo: gli «assi» dormono, e tardi arrivano sulla «giostra» di Napoli dove — intanto — Gismondi e Zucconelli — i più svelti — si stanno dando battaglia.

Monti, Coppi, Defilippis e gli altri raggiungono il circuito di S. Lucia 9'56" dopo; come al solito, il più svelto, il più rapido a portarsi nella scia della motocicletta è Monti che lascia a qualche distanza Defilippis e Coppi. Gli altri seguino alla spicciolata. Monti scatta e si avvantaggia. Ma brillante e la difesa di Defilippis il quale stacca di poco Coppi, Albani, Koblet..

Ma è il carosello di Gismondi e Zucconelli che interessa per il risultato della corsa di oggi: Gismondi è il più agile e tiene a distanza — 45" su per giù — Zucconelli. Il quale, Zucconelli, a metà della «giostra» ha un buon ritorno. Poi, però, Gismondi allunga di più il passo e vince netto. Il suo vantaggio a Zucconelli è — sul traguardo — di 1'22".

Seguono: Maitland a 3'29" Rossello a 4'04"; Ciolli a 4'51".

Gli «assi» si sono, intanto, fatti sotto e hanno superato Hassenforder; e Monti ha dato un'altra conferma della sua meravigliosa potenza ed abilità nelle corse al vento delle motociclette staccando di poco (25") Defilippis il quale, perciò, conserva la sua posizione di leader con 43" di vantaggio su Monti.

Dopo Monti e Defilippis si piazza Coppi, a 31" di ritardo su Defilippis. Si capisce che Coppi nella classifica generale salta su: davanti a Conterno e Minardi: il campione è pertanto dietro a Defilippis e a Monti. Su Defilippis il ritardo di Coppi è di 4'17".

E domani cala il sipario, domani si andrà da Napoli ad Aprilia, km. 192, con finale al vento delle motociclette, quindi si andrà da Aprilia a Roma: km. 45. A Roma, come al solito, «giostra» sul circuito di Caracalla: 15 giri, km. 37,5. Saranno ancora di fronte Monti e Coppi con Defilippis che fa da trait d'union? Vedremo se Monti riuscirà a scalzare Defilippis; speriamo in un'azione d'attacco di Coppi. Avrà quindi ragione la generosità e l'abilità di Monti o il giuoco tattico di Coppi, che se l'intende con Defilippis?

ATTILIO CAMORIANO

LE CLASSIFICHE

L'ordine d'arrivo

1) GISMONDI (Bianchi) che copre i 109,400 km. della Salerno-Napoli — km. 73,400 in linea e km. 36 dietro motori — in ore 2.12'46"; 2) Zucconelli (Legnano) in 2.44'08" a 1'22"; 3) Maitland (Hercules) in 2.46'15" a 3'29"; 4) Rossel (Girardengo El-Dor) in 2.4650" a 4'04"; 5) Ciolli (Frejus) in 2.47'37" a 4'51"; 6) Mockridge in 2.48'13" a 5'27"; 7) Monti in 2.49'52" a 7'06"; 8) De Filippis in 2.50'17" a 7'31"; 9) Coppi in 2.50' e 18" a 8'02"; 10) Albani in 2.51' e 03" a 8'17".

Tempo di Bruno Monti nel tratto dietro motori 41'56" alla media di km. 55,859

11) Koblet 2.51'53" a 9'09"; 12) Hassenforder 2.52'52" a 10'06"; 13) Messina 2.53'15" a 10'29"; 14) Benedetti 2.53'29" a 10'41"; 15) Conterno 2.53'36" a 10'50"; 16) Fantini 2.53'46" a 11".

ECCO LA CLASSIFICA DEL TRATTO DIETRO MOTORI:

1) Monti (Gentili) che copre e 30 km. dietro motori in 41'56" alla media di km. 55,809; 2) Defilippis (Toccaceli) in 42'21" a 25"; 3) Coppi (Bellizzari) 42'52" a 56"; 4) Albani (Albani S.) 43'07" a 1'11"; 5) Koblet (Latini) a 2'03"; 5) Gismondi a 2'50"; 6) Messina a 3'23"; 8) Benedetti a 3'37"; 9) Conterno a 3'44"; 10) Fantini a 3'54"; 11) Zucconelli a 4'12";

(Il giro più veloce è stato compiuto da Monti in 2'39", secondo giro, alla media di km. 58,660).

La classifica generale

1) Defilippis in ore 26.52'31"; 2) Monti a 43"; 3) Coppi a 4'17"; 4) Conterno a 6'02"; 5) Albani a 6'43"; 6) Koblet a 8'06"; 7) Minardi a 8'45"; 8) Messina a 9'30"; 9) Mockridge a 10'21"; 10) Moser a 11'; 11) De Santi a 11'17"; 12) Benedetti a 15'02"; 13) Coletto a 15'04"; 14) Gaultier a 16'06"; 15) Carrea a 17'05"; 16) Mauler a 17'33"; 17) Maitland a 17'51"; 18) Astrua a 19'21"; 19) Filippi a 20'02"; 20) Fantini a 23'15"; 21) Gismondi a 23'54"; 22) Maggini a 24'42"; 23) Rossel a 26'56"; 24) Crippa a 29'09"; 25) Milano a 29'52"; 26) Rossello a 31'49"; 27) Ciolli a 36'32"; 28) Severins a 37'56"; 29) Zucconelli a 39'41"; 30) Hendrich a 41'38"; 31) Duponi a 45'09"; 32) Pezzi a 45'35"; 33) Crocitorti a 48'03"; 34) Cierici a 48'53". 35) Crespi a 58'55"; 36) Hassenforder a 1.04'54".

A Magni la 7. tappa del Giro della Spagna

BARCELLONA, 30. — Fiorenzo Magni ha vinto oggi, alla maniera forte, la settima tappa del Giro di Spagna disputatasi sul circuito della Cuudadela. Magni ha coperto i 30 km. del percorso in 34'28" alla media di oltre 52 km orari. Il successo italiano è stato completato dal secondo posto di Baroni (34'29") e dal terzo di Pedroni (34'38").

1) MAGNI (It.) 34'28"; 2) Baroni (It.) 34'29"; 3) Pedroni (It.) 34'38"; 4) Penkoke (Germ.); 5) Otto (Germ.); 6) Baffi (It.); 7) Buratti (It.); 8) Piazza (It.); 9) Reitz (Germ.), tutti col tempo di Pedroni; 10) Poblet (Spagna) 35'13"

TRIESTE, 30. — Al Palazzo dello sport di Trieste, il campione d'Italia e d'Europa dei pesi leggeri, Duilio Loi, ha battuto questa sera nettamente ai punti, in 10 riprese, il mulatto Alby Tissong, campione del Sud-Africa.

ALL'IPPODROMO DELLE CAPANNELLE

Oggi il Pr. Scheibler

Le altre corse - In occasione del Primo Maggio ingresso gratuito al «prato»

Il tradizionale Premio Ellington, dotato di un milione e mezzo di premi sulla distanza di 2400 metri n. pista Derby, è la prova più dotata dell'interessante convegno di oggi all'ippodromo delle Capannelle.

Se l'«Ellington» è la prova più dotata, quella più interessante dal lato tecnico è il Premio Felce Scheibler che metterà di fronte a 12 giorni di distanza dalla «classicissima» molti dei protagonisti del Derby in una tradizionale anteprima.

La riunione avrà inizio alle 15 In occasione del 1 maggio Festa dei Lavoratori, come ogni anno, la direzione delle Capannelle ha concesso per oggi ingresso gratuito a tutti al recinto del prato.

Ecco le nostre selezioni:

Premio Rovere: *Saya, Patch II*; Premio Ellington: *Verdun, Paper Boy*; Premio Traiano: *Telescrente, Fausto*; Premio Aurelio: *Galeazzo, Ciupinara*; Premio Scheibler: *Gail, Corvino, Attrek*; Premio Minerva: *Nobile, Veneziana, Zobette*, Felce: Premio Caligola: *Orgia, Eso, Valesana*; Premio Massenzio: *Xilol, Warenfield, Lurette.*

Gardini batte Nielsen e Merlo supera Patty

FIRENZE, 30. — Sono proseguiti, oggi a Firenze gli incontri del torneo internazionale di tennis. Fra i risultati più importanti sono la vittoria di Merlo su Patty (2-6, 6-1, 4-6, 9-7, 6-3) dopo oltre tre ore e mezzo di gioco, quella di Gardini su Nielsen (3-6, 8-6, 6-2) e, infine, quella della coppia Sirola-Pietrangeli sulla coppia americana Stewart-Schwartz (4-6, 7-5, 6-4, 7-5) ottenuta dopo 2 ore e un quarto di gioco accanito.

LA ROMA OSPITA LA FIORENTINA

All'Olimpico (ore 16) partita da scudetto

Difficile trasferta per la Lazio a Napoli

Nonostante le difficoltà dei trasporti e malgrado la concomitanza dell'arrivo della Roma - Napoli - Roma, dei passaggi della Mille Miglia e della disputa del tradizionale Premio Scheibler alle Capannelle, crediamo che oggi pomeriggio allo Stadio Olimpico (ore 16) il tifo giallorosso vivrà un'altra delle sue belle giornate; siamo sicuri, difatti, che saranno ben pochi quei tifosi che si lasceranno sfuggire l'occasione di applaudire la Roma vittoriosa a San Siro e di vederla impegnata in un incontro per lo scudetto, contro una avversaria di gran classe come la Fiorentina Inoltre c'è la speranza che al termine della partita gli altoparlanti annuncino la vittoria (possibile del resto) dell'Udinese sul Milan... Beh, ve l'immaginate allora che festa potrebbe venir fuori?

Il pronostico per la partita odierna non ha dubbi: è tutto per i giallorossi, malgrado che essi dovranno allineare in campo una formazione sfiocata — rispetto a quella di San Siro — per la squalifica di Giuliano; comunque il fatto che le previsioni della vigilia siano a favore della Roma non sottointende l'estrema facilità del compito al quale è chiamata poichè esso, al contrario, è ben arduo per la consistenza della compagine viola e per il grande puntiglio con il quale i fiorentini si batteranno data la posizione della Roma e data la grande rivalita sorta in questi ultimi tempi tra i due sodalizi. Lo scontro percio sara duro e combattuto dal primo all'ultimo minuto; ai ragazzi di Carver spetta perciò il dovere di lottare con grande animo per conquistare quella vittoria che è nelle speranze di tutti gli sportivi romani, giallorossi o bianco-azzurri che siano.

Per le formazioni non ci sono novità dell'ultim'ora: in campo viola è confermata la presenza di Sarti a guardia della rete e di Zambaiti all'estema sinistra; in campo giallorosso, mentre ha trovato ulteriore conferma, il rientro di Celio a mediano, sono rimasti in dubbio i ruoli di terzino destro e di ala sinistra: Ecco comunque le probabili formazioni:

ROMA: Moro, Bertuccelli, Cardarelli, Eliani; Bortoletto, Celio; Ghiggia, Pandolfini, Galli, Venturi, Cavazzuti.

FIORENTINA: Sarti, Magnini, Rosetta, Cervato; Chiappella, Segato; Mariani, Gren, Virgili, Gratton, Zambaiti.

* * *

I biancoazzurri, reduci dalla grigia prestazione fornita contro il Novara, saranno oggi di scena al «Vomero» contro un Napoli che sembra aver trovato nei contrasti e nelle polemiche interne un pungolo efficacissimo per finire in bellezza un campionato senza troppe fortune. L'incontro odierno è senza smalto; persino il motivo del derby «centromeridionale» è attenuato, senza forza data l'aria di smobilitazione che da alcune settimane regna nel sodalizio di via Frattina e considerata l'incompletezza (J. Hansen è in Danimarca, Sassi è squalificato, Lofgren e Sentimenti V infortunati) della formazione di Raynor.

Le previsioni — come potrebbe esser diversamente? — sono tutti per gli azzurri di Monzeglio, perciò alla Lazio spetta il compito di rovesciarle con una gagliarda partita; nelle condizioni attuali un pareggio sarebbe piu che sufficiente. Ecco le probabili formazioni:

LAZIO: Zibetti, Antonazzi, Giovannini, Eufemi; Fuin, Bergamo; Puccinelli, Bredesen, Vivolo (Malacarne), Pistacchi, Burini.

NAPOLI: Bugatti, Comaschi, Tre Re, Viney; Ciccarelli, Granata; Pesaola, Beltrandi, Jeppson, Posio, Masoni.

Pal.

Bologna-Triestina 1-1

BOLOGNA: Giorcelli, Giovannini, Favalli; Ballacci, Greco, Jensen; Valentinuzzi, Garcia, Pivatelli, Pozzan, Randon

TRIESTINA: Soldan, Belloni, Valenti, Petagna, Nav, Ganzer, Lucentini, Curti, Secchi, Dorigo, Sabbatella.

Arbitro: Maurelli di Roma

Rete: Valentinuzzi al 5' del primo tempo e Sabbatella al 32' della ripresa

Un grande romanzo di R. L. Stevenson

Frattanto quelli avevan fatto girare il cannone sul suo perno..

Illustrazioni di Ugo Attardi

Appendice dell'Unità 26

— Marinai, — gridò il capitano, — mi sentite?

Dal castello di prua non venne risposta.

— E' a te, Abraham Gray; è a te che parlo.

Ancora nessuna risposta.

— Gray, — riprese il signor Smollett un poco più forte. — Sto per lasciare il bastimento e ti ordino di seguire il tuo capitano. So che in fondo sei un brav'uomo e ritengo che nessuno della vostra banda sia così perverso come vorrebbe far credere. Tengo l'orologio alla mano: ti do trenta secondi per raggiungerci.

Seguì una pausa.

— Suvvia, figliolo caro, — continuò il capitano, — non rimanere oltre incerto. Io rischio la mia vita e quella di questi ottimi gentiluomini ogni secondo che passa.

Vi fu un improvviso tafferuglio, un rumore di colpi, e Abraham Gray si precipitò fuori con una coltellata attraverso una gota, accorrendo verso il capitano, come un cane al fischio.

— Sono con voi, signore, — disse.

E un momento dopo, tanto lui che il capitano si eran calati a bordo con noi ed avevamo preso il largo.

Eravamo evidentemente fuori del bastimento; ma non ancora a terra nel nostro fortino.

— Sono con voi, signore... — disse.

E un momento dopo, tanto lui che il capitano si eran calati a bordo con noi ed avevamo preso il largo.

Eravamo evidentemente fuori del bastimento; ma non ancora a terra nel nostro fortino.

Capitolo diciassettesimo

Narrazione continuata dal dal dottore: L'ultimo viaggio della barchetta

Il quinto viaggio fu differentissimo dagli altri. In primo luogo, quel minuscolo guscio di noce in cui ci trovavamo, era grandemente sovraccarico. Cinque adulti — e tre di loro, Trelawney, Redruth e il capitano, alti più di sei piedi — eran già un peso superiore alla sua portata. Aggiungi la polvere, il lardo ed i sacchi del pane. L'orlo sfiorava il pelo dell'acqua. Varie volte imbarcammo un po' d'acqua, e i miei calzoni e le falde del mio abito si ridussero fracidi mezzi, prima che avessimo fatto un centinaio di metri.

Il capitano ci fece stivare il carico, e riuscimmo a tenere la barchetta un poco più in pari. Nondimeno non ci azzardammo a respirare.

In secondo luogo, era cominciato il riflusso: una forte, impetuosa corrente spingeva a ovest attraverso la baia, e quindi a sud e verso il largo per il canale dal quale eravamo entrati al mattino. Perfino le increspature costituivano un pericolo per la nostra sovraccarica imbarcazione, ma il peggio era che eravamo tirati fuori della nostra vera rotta, lungo dal punto d'approdo adatto, dietro la prominenza. Se ci fossimo lasciati trascinare dalla corrente, avremmo approdato in prossimità dei canotti, dove i pirati potevano apparire da un momento all'altro.

— Non mi riesce di mantenere la prua sul fortino... — dissi al capitano. Ero io al timone, mentre lui e Redruth, entrambi vogatori freschi, erano ai remi. — La marea continua a trascinarci via Non potete vogare un poco più forte?

— Impossibile, senza riempir d'acqua l'imbarcazione... — rispose — Dovete tener duro, per piacere, tener dure finchè non vi accorgete di guadagnare.

Mi ci provai, e constatai che la marea continuava a buttarci a ovest, finchè non avessi messo la prua ad est, ossia precisamente ad angolo retto con la rotta che dovevamo seguire.

— Ma non approderemo mai a questo modo... — osservai io.

— Se è l'unica rotta che possiamo tenere, dobbiamo mantenerla... — replicò il capitano — Dobbiamo rimontar la corrente. Sentite, signore, se ci lasciamo metter sottovento rispetto al punto di approdo, è difficile dire dove toccheremo terra, oltre il rischio di essere aggrediti dai canotti, mentre, con la rotta che seguiamo, la corrente deve diminuire e allora potremo batterela all'indietro, per la spiaggia.

— La corrente è già diminuita, signore, — disse il marinaio Gray che era al banco di prua — e potete allentare un poco.

— Grazie, ragazzo mio... — risposi come non fosse accaduto nulla, perchè, tacitamente, ci eravamo tutti intesi di trattarlo come uno di noi.

A un tratto il capitano riprese a parlare, e mi parve che la sua voce fosse leggermente alterata.

— Il cannone! — disse.

— Ci ho pensato, — risposi, perchè ero sicuro che pensasse a un bombardamento del fortino — ma non potran mai portare a terra il cannone, e se lo facessero, non potrebbero mai aiarlo attraverso i boschi.

Ci eravamo completamente scordati di quel lungo nove pollici, ed ecco laggiù, a nostro terrore, i cinque ribaldi affaccendati a toglierglì la giacchetta, come chiamavano la fodera di spesso incerato sotto la quale navigava. E non basta, perchè nello stesso istante mi balenò alla mente che le palle e la polvere del cannone erano state lasciate a bordo e un colpo d'ascia le avrebbe messe in possesso di quegli scellerati.

— Israel era il cannoniere di Flint... — fece Gray, arrochito.

Rischiando ogni cosa, drizzammo la prua del battello verso il punto di approdo. Nel frattempo ci eravamo talmente deviati dal pieno della corrente, che riuscivamo a timonare anche con la nostra necessariamente lenta voga, e io riuscii a mantener dritta la prua verso la mèta. Ma il peggio ci fu che, con la rotta che adesso tenevo, presentavamo il fianco, anzichè la poppa, alla *Hispaniola*, e offrivamo un bersaglio largo quanto la porta di un granaio.

Io potei udire, quanto vedere, quel furfante di Israel Hands, dalla grinta di beone, lasciar cadere pesantemente una palla sul ponte.

— Chi è il miglior tiratore? — chiese il capitano.

— Il signor Trelawney, senza confronti... — dissi io.

— Signor Trelawney, volete farmi il favore di levarmi di mezzo uno di quegli individui? Hands, se potete... — disse il capitano.

Trelawney era freddo come l'acciaio. Verificò l'esca del suo fucile.

— Però... — gridò il capitano — piano con cotesto fucile, signore, o ci allagherete la barca. E voi, attenti a mantenerla in equilibrio mentre spara.

Il conte alzò il fucile; noi cessammo di remare e passammo dall'altro lato per far da contrappeso, e tutto fu così ab